

I tavoli di lavoro sul progetto di rigenerazione urbanistica delle periferie

Il Comitato Rigenerare Corviale, le Università e le realtà associative coinvolte nel progetto di rigenerazione urbanistica si sono incontrate in Regione. Al via tre tavoli di lavoro. Assessore Valeriani: “Ora serve un salto culturale”

Un incontro istituzionale con l'assessore regionale alle politiche abitative Massimiliano Valeriani, Gianmarco Palmieri (staff) e il direttore di Ater Roma Andrea Napoletano: l'occasione di mostrare tutto il lavoro che da anni Corviale sta svolgendo mettendo in campo in quel territorio energie e competenze.

Dalle università alle associazioni di prossimità si è sviluppato nel tempo un reciproco lavoro di studio, ricerca, una progettazione che è diventata il più grande laboratorio sociale d'Italia. Gli operatori e le associazioni che lavorano sul campo sono stati supportati da artisti, tecnici, scienziati, comunicatori, ricercatori per affinare le loro pratiche culturali, ambientali, sportive.

Come ha messo in rilievo Pino Galeota presidente di Corviale Domani (la rete territoriale che funge da collettore delle

proposte e delle istanze di questo territorio), non c'è settore della ricerca che a Corviale non sia stato applicato e messo in grado di offrire una risposta. Si è creato un modello replicabile in situazioni sociali analoghe.

Ora, ed è stato messo in chiaro da tutti gli interventi, è il momento di passare alla parte attuativa dei progetti all'interno della cornice di rigenerazione messa in piedi dall'Ater con "Rigenerare Corviale". Ora è il momento di dare sostanza e forma al concetto di rigenerazione urbana nella sua accezione più complessiva. Il progetto, esposto da Eugenio De Crescenzo dell'Agci, di dare vita a una **cooperativa di comunità** che dia pratica attuazione agli interventi di manutenzione, socializzazione, assistenza che la rigenerazione prevede è lo strumento che meglio permette di condividere tra gli abitanti e l'ente pubblico la gestione di quella grande casa comune che è il palazzo di Corviale. Insieme, abitanti, associazioni, istituzioni, ce la possiamo fare dimostrando che il tempo dell'utopia può diventare pratica di socializzazione e di condivisione, attuando quell'economia circolare che permetterà un'economia di scala profittevole per utenti, Ater, città tutta, diventando un modello da esportare.

Sono intervenuti anche:

Aisling Pallotta Mela Magica Banca del Tempo

Paola Pagliani Cerchio dell'Amicizia

Francesco Aymonino Casa Architettura Roma

Paolo Menichetti Forum Ambientalista

Paolo Rigucci Sicet

Stefano Rossi CILD

Bellaroto Giovanna CNA

Mimmo Buccololiero (Cooperativa sociale Acquario 85)

**Un'assemblea pubblica per
parlare di gioco d'azzardo e
dei rischi che comporta –
VIDEO ATTI – 21 ottobre 2019,
Roma**

**AZZARDO DI PROSSIMITÀ: PATOLOGIA
SOCIALE DA DEBELLARE**

Uniat in collaborazione con Alea* organizza una assemblea pubblica a Roma est

I quartieri delle nostre città sono diventati piccole Las Vegas, dove insegne che promettono soldi e successo nascondono spesso solitudine ed emarginazione. L'azzardo non è semplicemente un vizio o un'abitudine, ma provoca disturbi psichici e mentali, problemi economici alle famiglie, insicurezza, degrado e chiusura nei territori. Sta diventando anche un grande business a cui guardano con crescente interesse non soltanto gli Stati per contenere il debito pubblico, ma anche le imprese multinazionali. Cosa possono fare i cittadini e le loro associazioni per combattere questo fenomeno che mette a repentaglio la convivenza civile? Cosa possono fare le istituzioni per regolamentarlo nell'interesse della collettività e per implementare politiche e servizi di prevenzione e cura?

Per affrontare questi temi, l'UNIAT organizza per LUNEDÌ 21 OTTOBRE 2019, alle ore 16,00 presso la ex Sala Consiliare di Via Acqua Bullicante 2 (Piazza della Marranella), un INCONTRO PUBBLICO con esperti e rappresentanti delle istituzioni.

GUARDA I VIDEO:

[Augusto Pascucci](#), Presidente UNIAT aps

[Giovanni Boccuzzi](#), Presidente V Municipio, Roma

[Mario Podeschi](#), Vice Presidente V Municipio Roma, Assessore alle Politiche Sociali

[Alfonso Pascale](#), Presidente CESLAM

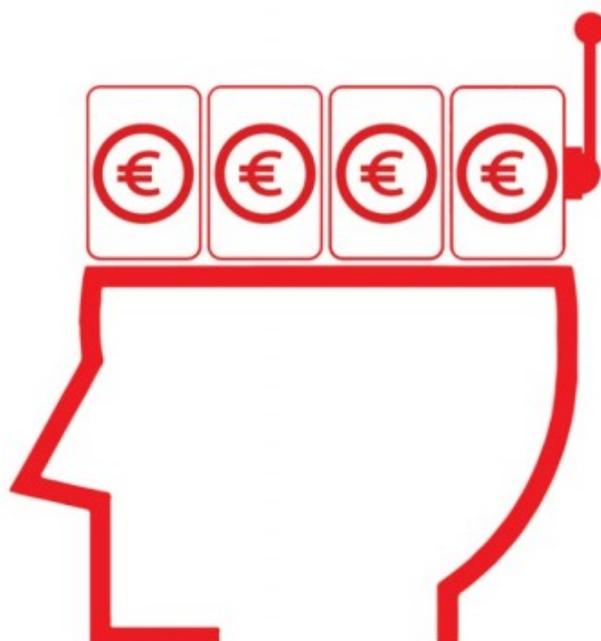
Maurizio Fiasco, Presidente ALEA: [Prima Parte](#) – [Seconda Parte](#)

[Emanuela Venanzoni](#), Psicologa Psicoterapeuta



organizza l'Assemblea Pubblica

il gioco d'azzardo e i rischi connessi per la persona e la città



lunedì 21 ottobre 2019,

apertura ore 16,00

inizio lavori ore 17,00 - termine lavori ore 20,00

**Roma - Via di Acqua Bullicante, 2 (Piazza Marranella)
Ex Sala consigliare - Municipio V**

presiede: **Augusto Pascucci**, Presidente UNIAT aps

intervento: **Giovanni Boccuzzi**, Presidente V Municipio Roma

relatori: **Maurizio Fiasco**, Presidente ALEA, sociologo,

(associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio)

Alfonso Pascale, Presidente CESLAM, esperto di sviluppo locale

(centro sviluppo locale in ambiti metropolitani)

è previsto il dibattito



La rivolta di Fondi tra antica e nuova agricoltura – 5 ottobre 2019 dalle 18:30, Fondi (LT)

Una giornata per raccontare “La Rivolta di Fondi”. A cinquant’anni dalla “rivolta delle arance”, Antonio Di Fazio e Alfonso Pascale fanno riaffiorare nel libro che hanno scritto, i fatti successi a Fondi il 3 febbraio del 1969. La presentazione si svolgerà sabato 5 ottobre alle 18:30 presso la Sala Carlo Lizzani del Complesso di San Domenico, in Largo Luigi Fortunato, a Fondi

INVITO ALLA PRESENTAZIONE
DEL QUADERNO N.4 DEGLI ANNALI
DEL LAZIO MERIDIONALE

**1969
2019**

**LA RIVOLTA
DI FONDI TRA
ANTICA E NUOVA
AGRICOLTURA**

INTERVENGONO
**ANTONIO DI FAZIO
ALFONSO PASCALE
GABRIELE PANIZZI**

MODERA
ARCANGELO ROTUNNO

SEGUIRÀ
la proiezione del documentario di Enrico Le Pera
LE VIE DELLA TERRA
per ricordare la strage di Melissa

PER INIZIATIVA DI
Annali del Lazio Meridionale
Associazione IfORD

PATROCINIO
Parco Regionale dei Monti Ausoni
e del Lago di Fondi

Sabato 5 ottobre
Ore 18:30

FONDI SALACARLO LIZZANI
Complesso di San Domenico
Largo Luigi Fortunato

GABRIELE PANIZZI - FOTOGRAFIA: FEL. DE ANTONIO

È uscito per i Quaderni di Annali del Lazio Meridionale, il testo “1969 – 2019. La rivolta di Fondi. Tra antica e nuova agricoltura”, di Antonio Di Fazio e Alfonso Pascale, ed. Di Rienzo.

Di Fazio e Pascale hanno riportato alla luce, nel loro accurato lavoro, il profondo legame che lega il contadino fondano alla sua terra, riuscendo a trasmettere la connessione che avvenne tra il momento socio-politico e l’impianto umano, restituendo al lettore l’immagine della realtà comunitaria in cui la rivolta esplose.

È possibile, inoltre, ritrovare nell’opera un’attenta analisi dell’Italia del tempo, in cui lo sviluppo economico avveniva a discapito dell’agricoltura a favore dell’industrializzazione. In questo contesto, il drammatico crollo delle vendite del biondo di Fondi, che portò i contadini fondani alla rivolta,

in uno scenario così descritto dalle cronache del tempo: “un’intera città in sciopero, paralizzata, vestita a lutto”.

L’incontro vedrà la partecipazione di Gabriele Panizzi, vice presidente dell’Istituto Spinelli, già assessore all’agricoltura e presidente della Giunta della Regione Lazio dal 1984 al 1985.

È subentrato al Parlamento europeo nel maggio 1994 dopo essere stato candidato alle elezioni del 1989.

Antonio Di Fazio è fondatore e direttore della rivista “Annali del Lazio Meridionale”. Professore di Italiano, Latino e Storia ha concluso la sua carriera nella scuola come dirigente di diversi istituti tra Formia e Roma. Numerose le sue pubblicazioni a carattere storico e antropologico (ricordiamo “Popolo e cultura a Fondi”, “Contadini e Borghesi a Fondi”, “Giulia Gonzaga e il movimento di riforma”, “Gli indiani e l’America”), è apprezzato collaboratore di riviste culturali e scolastiche.

Alfonso Pascale viene da una lunga esperienza di direzione nelle organizzazioni di rappresentanza dell’agricoltura. Nel 2005 promuove l’associazione “Rete Fattorie Sociali”, di cui è presidente fino al 2011. Presidente del Ceslam(Centro Sviluppo Locale in Ambiti Metropolitan), è impegnato come docente per il Master di I Livello in Agricoltura Sociale dell’Università degli Studi di Roma Tor Vergata in convenzione con la Rete Fattorie Sociali e Associazione Oasi.

L’evento è promosso dall’Associazione Iford e Annali del Lazio Meridionale, con il Patrocinio del Parco Regionale dei Monti Ausoni e del Lago di Fondi.

Sergio Bellucci – L'industria dei sensi

Sergio Bellucci

L'industria dei sensi



"Ti soffermi su alcuni autori: da Gramsci e Adorno a Debord sino a Fortini e altri, tra loro legati dalla elaborazione - a tratti contraddittoria ma lungimirante - di una teoria politica adeguata al sistema di dominio del capitalismo. Avrebbe potuto essere ascoltata, ed è stata invece sprecaata"
dalla prefazione di **Alberto Abruzzese**

dalla Postfazione di **Giorgio Galli**

Per quanto riguarda la scuola di Francoforte, anch'io, come Bellucci, ne avevo compreso la grande importanza, comprensione che non era servita a colmare il ritardo. Avevo fatto de "La dialettica dell'illuminismo" di Adorno e Horkheimer l'asse interpretativo de "La tigre di carta e il drago scarlatto - Il pensiero di Mao tse-tung e l'Occidente", ma ne avevo tratte conclusioni errate

Una industria di nuovo tipo si è affermata nel '900 e ha cambiato l'intera storia umana.

È un ciclo industriale che lavora in permanenza alla costruzione del *sensu* della vita, costruendo il *con-sensu* politico necessario. L'industria di senso rompe i millenari rapporti di costruzione etico-morale delle società, marginalizza le strutture sociali e politiche con una ideologia autonoma ed entra in diretta concorrenza con le strutture **culturali** e **religiose** dei territori che invade.

Il testo parte dalla ricostruzione del ruolo delle tecnologie della comunicazione nella storia umana; ricostruisce il ruolo della **scrittura** nella storia fino alla affermazione dei **mass media** del '900 e del **web**. È nel passaggio della **crisi del '29** negli **USA** che emerge il primo nocciolo dell'*Industria di senso*, la modalità di funzionamento della comunicazione di massa di tipo commerciale che in pochi decenni conquisterà il mondo e ne condiziona definitivamente il suo sviluppo. Descrive il ruolo dell'**Italia** e della **politica italiana** nella sua affermazione in **Europa**.

La possibile uscita dalla tenaglia è indicata nel libro attraverso la costruzione di un nuovo modello di stato sociale: il **welfare delle relazioni**.

Il testo è arricchito da una prefazione del mediatore **Alberto Abruzzese** e da una post-fazione del politologo **Giorgio Galli**.

"La poderosa ricerca di Sergio Bellucci ci presenta un quadro rigoroso dell'attuale stadio di sviluppo del capitalismo, che egli definisce capitalismo cognitivo: l'industria del senso, pur continuando a perseguire "il primo scopo di produrre profitto, in pochi decenni ha cominciato a inghiottire tutte le vecchie strutture di trasmissione del senso della vita, che trasla dal crogiolo dello scambio relazionale alla sua produzione industriale" (pag.36).

dalla Postfazione di **Giorgio Galli**

"È centrale il tuo riferimento critico alle tradizioni apocalittiche – esse non sono state mai un superamento delle forme di potere alle quali si riferivano ma all'opposto una loro integrazione e un loro rafforzamento. La sfida non è quella sostanzialmente opportunistica e continuista avanzata dallo slogan "né apocalittici né integrati" ma quella semmai espressa dalla formula "apocalittici e insieme integrati" in grado di non offrire nessuna via d'uscita utopica".

dalla prefazione di **Alberto Abruzzese**

Indice

Prefazione di Alberto Abruzzese	7
Foremessa	19
Introduzione	25
Un po' di storia	47
- ... e la storia di oggi	56
- Dalla scrittura alla stampa	65
- L'inizio della fase scientifica della manipolazione	77
- La crisi del '29	84
- La nascita del marketing	92
- L'importanza della conoscenza del mercato	94
- Mini-storia del marketing	95
- La peculiarità del mercato USA e la necessità dello sviluppo del calcolo industriale	100
- Il modello dei media commerciali e la nascita dell' <i>industria di senso</i>	104
- Lo scontro politico e industriale su fonti, contenuti e piattaforme tra le due sponde dell'Atlantico	118
- Le fonti	121
- L'arrivo in Europa e le premesse della Globalizzazione	138
- Il ruolo del mercato cinematografico come veicolo <i>l'industria di senso</i>	144
- La TV commerciale in Italia e in Europa	151
- I vincoli di quadro di una politica culturale: l'attacco all'Italia	154
- Verso la Sentenza del 1976	160
- Free Flow, NOHC e il rapporto McBride	165
- NOHC e Free Flow	168

344

Le analisi critiche: l'industria culturale e la Società dello Spettacolo	179
- Industria Culturale	185
- La Società dello Spettacolo	188
Per una analisi sistemica dell' <i>industria di senso</i>	193
- L'ideologia implicita del sistema dell' <i>industria di senso</i>	198
- L' <i>industria di senso</i> come meta-ideologia	201
- La struttura dell' <i>industria di senso</i> e la sinistra del '900/203	203
- La capacità manipolatoria della realtà dell' <i>industria di senso</i>	208
- Dall'industria del senso alla <i>industria dei sensi</i>	212
- La struttura dell' <i>industria di senso</i>	217
- La raffinazione degli strumenti per la costruzione di senso	226
- Il costo contratto e l'Anditel	230
- Consenso e manipolazione	234
- Dal sostegno della domanda alla costruzione del sogno	244
- Le implicazioni sociali del sostegno alla domanda	246
- L'emersione del sogno	249
L' <i>industria dei sensi</i> ovvero il capitalismo 4.0	255
- L'emersione dell'industria dei sensi	255
- Le generazioni del mercato capitalistico	259
- Capitalismo 1.0	261
- Capitalismo 2.0	263
- Capitalismo 3.0	270
- Capitalismo 4.0	271
- Potere e mass media (e la forza della Disintermediazione...)	274
Una risposta all' <i>Industria dei Sensi</i> : per un nuovo modello di Welfare	280
Il Welfare del '900 e quello del futuro	298

Sito: www.sergiobellucci.it

Wikipedia: https://it.wikipedia.org/wiki/Sergio_Bellucci

Roma Capitale, orgoglio italiano. Da Porta Pia la passeggiata civica dei cittadini – 20 settembre 2019

Il 20 settembre ore 17 una nostra delegazione sarà presente a Porta Pia per un presidio e una "passeggiata civica". Alle 18 c'incammineremo verso il Quirinale per consegnare il nostro [appello](#) al Presidente Mattarella affinché si dia seguito al comma 3° dell'articolo 114 della Costituzione ("Roma è la capitale della Repubblica. La legge dello Stato disciplina il

suo ordinamento"). Scendendo dal colle andremo con l'appello a Palazzo Chigi dal Presidente Conte a cui chiederemo, viste le sue dichiarazioni, un incontro affinché il 150° anniversario di Roma capitale venga riconosciuto anniversario di interesse nazionale come da [dpcm 12 novembre 2018](#). Con pochi passi saremo alla Camera e al Senato dove lo consegneremo l'appello e le nostre proposte ai presidenti Fico e Casellati e ai capigruppo delle forze politiche presenti nelle due istituzioni.

L' appello verrà recapitato anche alla Sindaca Raggi, al Presidente Zingaretti e ai capigruppi di Comune e Regione affinché ognuno faccia la sua parte.



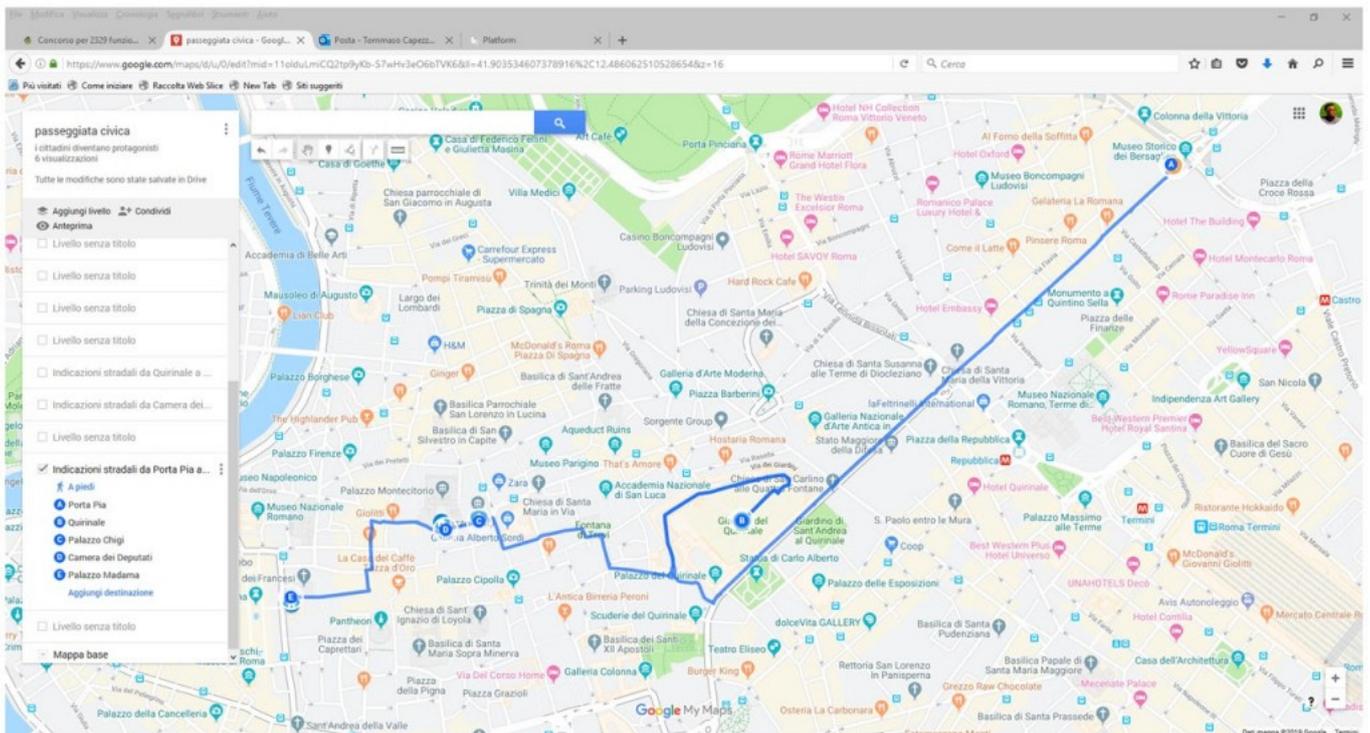
Prendiamo in parola la dichiarazione di Tagliavanti al convegno Roma 2030 di considerare la Camera di Commercio la casa dei cittadini aperta ai contributi di chi vuole collaborare affinché Roma ottenga lo status di capitale. Noi ci siamo.

info:

Tommaso Capezzone 3317151167 tommasocapezzone@hotmail.com

Sandro Zioni 3755028130 informat.agenzia@gmail.com

Anna Ventrella 3386587734 anna-ventrella@libero.it



Questa di ***“Roma Capitale, orgoglio italiano”*** è una storia che viene da lontano. La Costituzione ne parla, al comma 3° dell’art. 114, e prima ancora Cavour ne rivendicava, con un suo intervento al Parlamento del 25 marzo 1861, le prerogative per tale ruolo: *“Roma è la sola città d’Italia che non abbia memorie esclusivamente municipali: tutta la storia di Roma dal tempo dei Cesari al giorno d’oggi, è la storia di una città la cui importanza si estende infinitamente al di là del suo territorio. Di una città, cioè, destinata ad essere la capitale di un grande Stato”*.

Oggi, invece, la città scivola lentamente in un sempre maggiore degrado. Dopo 150 anni non esprime ancora a pieno il suo ruolo di capitale. Per noi italiani, in particolare per noi romani, è davvero un’umiliazione continua vivere in questo totale abbandono. Perché devono essere sempre i cittadini, costretti a *“sopravvivere”* in quella che dovrebbe essere la città che tutto il mondo ci invidia, a pagare il prezzo più alto?

Il recente *“decreto crescita”*, votato dal precedente governo nel silenzio dell’opposizione, sembra quasi un timbro sul processo incompiuto per farne una vera capitale. *“Se i fondi li date a Roma dovete darli anche agli altri comuni in difficoltà”* è stato il ritornello politico ripetuto sul tavolo di una trattativa improponibile che ha messo la capitale sullo stesso piano di qualunque altro comune.

L’umiliazione si è ripetuta ancora al punto 20 del programma del nuovo governo.

Roma ha la più vasta estensione territoriale tra le capitali europee, la presenza di tutte le funzioni di governo, di uno stato estero (il Vaticano) e della Fao con le rappresentanze di ben tre corpi diplomatici, la custodia del parco storico-archeologico più importante del globo, il peso dell’organizzazione di tutte le più importanti manifestazioni.

Questo appello promosso da noi cittadini vuole contribuire al rispetto, alla stima e all'orgoglio di vivere nella nostra città, ma anche a rendere consapevole l'intero Paese che Roma Capitale ne rappresenta l'unità territoriale, la sua coesione sociale, culturale e politica.

Chiediamo

che sia applicato il comma 3° dell'art. 114 della Costituzione che assegna alla città la **condizione giuridica propria con poteri e prerogative che la mettano alla pari con le altre capitali europee;**

chiediamo

che il Parlamento si assuma la responsabilità politica nei confronti della comunità nazionale di dare risposte concrete all'indilazionabile esigenza di riconoscere **a Roma il ruolo e lo status di capitale d'Italia** chiudendo definitivamente la stagione delle emergenze e delle umilianti contrattazioni.

Roma Capitale, orgoglio italiano

continuerà a coinvolgere cittadini, associazioni, comitati, istituzioni a diversi livelli con qualsiasi attività volta alla sensibilizzazione della politica e delle istituzioni per ottenere finalmente le risposte che da oltre 150 anni Roma e gli italiani aspettano.

Il nostro obiettivo

è che nel 2020, a 150 anni dalla sua liberazione e unanime individuazione come capitale, Roma e tutti gli italiani possano essere orgogliosi di partecipare ai festeggiamenti nelle tante realtà nazionali che ci hanno consentito di essere "un grande paese", riconsegnando alla città il ruolo che auspicava Cavour.

Incontro al Mitreo con Maurizio Fiasco: come gestire il rischio d'insicurezza personale e dei propri beni

Lunedì 8 luglio dalle 20 alle 22 ci sarà al Mitreo in via Marino Mazzacurati, 61 l'incontro previsto dal **"Progetto Rete d'impresa Co&Ca"** (Spesa finanziata dalla Regione Lazio Determinazione n. G04816 del 09/05/2016 – Programma approvato con determinazione n. G07999 del 07/06/2017) – Macroarea 4 – sicurezza, legalità e azioni complementari alle politiche di contrasto dell'abusivismo commerciale, durante il quale il **Dott. Maurizio Fiasco** terrà un workshop gratuito, aperto a tutti su **"Come gestire il rischio dell'insicurezza personale e dei propri beni: controllo emotivo in caso di rapina e attivazione dei servizi delle forze dell'ordine"**.

Roma è una città ferma e senza sogni – Il reportage del Corriere della Sera

Il reportage del Corriere della Sera basato su due dossier CRESME che analizza l'economia, i trasporti e i rifiuti nella Capitale. Una fotografia poco incoraggiante che sottolinea soprattutto la scarsa capacità di attrarre imprese e denaro. Il centro studi romano ha analizzato inoltre la competitività di Roma nel contesto europeo di 44 città metropolitane e i

dati impressionano poichè anche nel settore per cui è votata, il turismo, riesce a posizionarmi solo al decimo posto, molto dopo Barcellona, Madrid, Parigi e Londra.

Per rileggere
l'articolo: https://www.corriere.it/cronache/19_giugno_30/rifiuti-mobilita-innovazione-roma-citta-ferma-senza-sogni-6d4c0c7a-9a62-11e9-8fdd-d4f7eb4bd62c.shtml